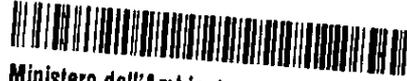




STABILIMENTO DI TARANTO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0005179 del 27/02/2013

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV - Rischio rilevante e AIA  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147- ROMA  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale - ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)



Ns. prot.: Dir. 68 /2013

Taranto, 25/02/2013

**OGGETTO:** "AIA gestione acque ILVA S.p.A. Stabilimento di Taranto - Richieste di integrazioni punti 2, 8, 10 e 11 ID 90/295 di cui alla nota prot. DVA-2013-0002678 del 31.01.2013".

Con riferimento a quanto in oggetto, facendo seguito alle note ILVA Dir. 58 e Dir. 60 del 19.02.2013, si trasmette documentazione di cui alla richiesta di integrazione prot. DVA-2013-0002678 del 31.01.2013.

In relazione al punto 10 si evidenzia che il Piano di Gestione Operativa trasmesso è stato approvato con determina dirigenziale n. 178 del 16.11.2005 della Provincia di Taranto ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D. Lgs. 36/03.

Si precisa che le informazioni di cui al punto 11 della richiesta ID 90/295 sono oggetto di contestuale invio a mezzo di corriere espresso, su supporto digitale, a causa della dimensione dei file.

Distinti saluti  
ILVA SpA  
Stabilimento di Taranto  
Il Direttore  
Ing. Antonio Lupoli



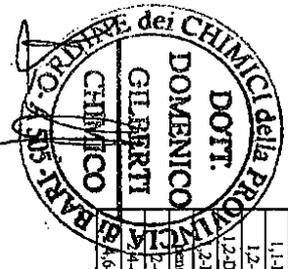
ILVA S.P.A.  
74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL 099 4811 FAX 099 48122/1 TELELEX 860049  
SEDE LEGALE VIALE CATHUSA 249 20151 MILANO - TEL 02 807001 - FAX 02 3340062 ITALIA  
CAP SOC EURO 548 390 270 00 INI VERS COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCHIZIONE BEC IMPRESA MILANO N 114 15990158  
SOCIETA' SOGGETTA ALLE ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRENZE S.P.A.



POZZO

dati comparativi

	20/02/2012	14/03/2012	06/04/2012	25/02/2012	25/02/2012	16/03/2012	15/04/2012	15/04/2012	27/03/2012	16/03/2012	20/03/2012
	7 AREA CAVA MASSERIA FELICOLA	11 AREA 12	12 AREA LAV	11 AREA 12	14 AREA 12	15 AREA 12	3 CAVA RIVANTI	22 AREA TUD/A	13 AREA TUD/B	15 AREA MASSERIA D'OLIVIERI	
Alluminio Al	µg/l	21,85	13,85	36,53	38,09	27,82	27,9	26,1	40,38	27,84	
Arsenico As	µg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	0,98	<0,5	
Cadmio Cd	µg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	
Cromo Cr VI	µg/l	2,02	7,12	69,68	8,27	1,94	1,95	4,41	7,54	1,71	
Cromo totale Cr	µg/l	102	28	21	21	17	115	31	178	118	
Ferro Fe	µg/l	36,22	<0,5	<0,5	<0,5	2,11	3,88	3,91	3,83	5,85	
Manganese Mn	µg/l	2,08	<0,5	1,39	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	
Mercurio Hg	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Nichel Ni	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Piombo Pb	µg/l	409,81	8,71	8,44	15,8	64,84	19,85	20,65	16,79	14,47	
Zinco Zn	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Berillio Be	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Antimonio Sb	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Cobalto Co	µg/l	7,2	7,4	7,1	7,2	7,3	7,2	7,8	7,2	7,4	
pH		<200	<200	<200	<200	<200	<200	<200	<200	<200	
Idrocarburi totali	µg/l	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	
Cianuri totali	mg/l	-9,3	-18,4	0,9	-10,6	-19,2	-6,4	-24,4	-6,9	5,5	
Potenziale Redox	mV	19	20,3	22	20,5	21,1	19,2	19,7	21	20,9	
Temperatura	°C	23,0	4,120	4,370	39,80	41,50	43,10	49,40	53,90	46,90	
Conduttività	µS/cm	4,9	8,3	5,8	5,9	7,2	7,1	7,4	7,3	5,7	
Ossigeno Dissolto	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Benzene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Etilbenzene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Stirene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Toluene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
m+p-xilene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Benzolo (a) Antrace	µg/l	0,004	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	0,005	<0,001	<0,001	<0,001	
Benzolo (b) Fluorantene	µg/l	0,018	<0,001	<0,001	<0,001	0,03	0,03	<0,001	<0,001	0,02	
Benzolo (ghi) pterilene	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	0,004	<0,001	<0,001	<0,001	
Benzolo (k) Fluorantene	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Crisene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Dibenzolo(a,h) antracene	µg/l	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
Fitrene	µg/l	0,011	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,011	<0,01	<0,01	<0,01	
Cloruro di vinile	µg/l	0,371	0,011	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	1,002	0,712	<0,01	
Tetraclorotene	µg/l	0,115	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,108	0,222	<0,01	
Tricloroetano	µg/l	0,0417	0,02	0,02	0,02	0,021	0,02	0,107	0,662	0,021	
1,1-Dicloroetano	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
1,2-Dicloroetano	µg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	
1,2-Dicloropropano	µg/l	0,017	0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,027	<0,01	
1,2-Dicloroetilene	µg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	
pentaclorofenolo	µg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	
p-clorofenolo	µg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	
m-clorofenolo	µg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	







S.P.A.

*Stabilimento di Taranto*

***PIANO DI GESTIONE IN FASE  
OPERATIVA***

***Discarica di 2<sup>a</sup> categoria di tipo***

***“B” speciale***

SETTEMBRE 2003

INGNERI  
TARANTO  
2003  
30  
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Rossi', is written over a rectangular stamp. The stamp contains the text 'INGNERI', 'TARANTO', '2003', and '30'.

## 1.0 GENERALITA'

Le fasi operative che esercitano un impatto sulle diverse componenti e fattori ambientali possono essere individuate in :

### a) Fase di esercizio ordinario

- 1) Conferimento rifiuti – comprende le fasi di omologa preliminare, trasporto, pesatura e accettazione in discarica;
- 2) Tipologia rifiuti – si tratta delle tipologie di rifiuti che possono essere smaltito in discarica secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia;
- 3) Messa a dimora dei rifiuti – operazioni di scarico dei rifiuti, stesa con pala meccanica e ricopertura;
- 4) Copertura intermedia – riporto e stesa del materiale inerte per ricoprimento intermedio degli strati di rifiuti;
- 5) Scarichi idrici – si tratta del sistema di drenaggio, sollevamento, stoccaggio, trattamento e smaltimento del percolato e del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale;
- 6) Emissioni – sviluppo di emissioni polverose dalle discariche;

7) Controlli ambientali – periodici prelievi e controlli delle acque di falda, controlli sui rifiuti.

*b) Fase di esercizio straordinario*

Si tratta di situazioni di rischio di incidenti e/o di malfunzionamenti che possono, in termini probabilistici, verificarsi nelle discariche, in prossimità delle stesse, lungo le vie di accesso.

1) Fuoriuscite del percolato – filtrazioni di percolato nel suolo o nel sottosuolo a causa di:

- rottura dei sistemi impermeabilizzanti
- rottura delle tubazioni di convogliamento
- fessurazioni delle vasche di stoccaggio e delle vasche di trattamento.

2) Emissioni di polveri – emissioni anomale dovute a mancata umidificazione e/o ricopertura dei rifiuti

3) Disfunzioni impianti – rotture o malfunzionamenti degli impianti di sollevamento e trattamento del percolato

4) Sversamento rifiuti – dovuto ad eventi incidentali nelle fasi di trasporto e di scarico dei rifiuti

*c) Fase di recupero ambientale*

- 1) Copertura finale – operazioni di impermeabilizzazione superficiale delle discariche esaurite e di ricoprimento con terreno agrario;
- 2) Piantumazione essenze vegetali – sistemazione di essenze erbacee, arboree ed arbustive sul terreno agrario di cui al punto precedente;
- 3) Controlli ambientali – prelievi ed analisi acque di falda, acque superficiali, aria (polveri), controlli sulla stabilità geotecnica dei cumuli di rifiuti.

## **2.0 RISORSE**

La gestione delle discariche in ILVA S.P.A. è intimamente collegata con la gestione dei cicli di generazione dei rifiuti e rientra nelle competenze della struttura PMA (Preparazione Materie Prime).

Per la gestione complessiva del sistema rifiuti ed in particolare per la gestione della discarica oggetto del presente Piano sono conferite autorità, responsabilità ed autonomia organizzativa, alle seguenti funzioni:

FUNZIONI	ATTIVITA'
Impianti di discarica e depositi (PMA/IDD)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gestisce gli impianti di smaltimento finale (discariche) e di stoccaggio provvisorio e messa in riserva con le attrezzature ed i DPI previsti dalle normative vigenti;</li> <li>- gestisce alcuni impianti di trattamento rifiuti finalizzati al loro recupero;</li> <li>- gestisce il sistema informativo necessario per assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dalla normativa;</li> <li>- controlla, per i rifiuti conferiti agli impianti di sua gestione, la documentazione di accompagnamento e le caratteristiche degli stessi, anche mediante campionatura;</li> <li>- predispone periodici rapporti sulle attività di smaltimento;</li> <li>- controlla le componenti strutturali degli impianti in gestione e le componenti ambientali interessate;</li> <li>- fornisce supporto tecnico nelle fasi di progettazione, realizzazione o adeguamento di impianti connessi allo smaltimento e/o recupero dei rifiuti;</li> <li>- elabora pratiche operative inerenti alla conduzione ed il controllo degli impianti in gestione.</li> </ul>
Ambiente ed Ecologia (SAE)	<p>L'Ente supporta le Aree operative, compresa PMA/IDD, nella gestione delle problematiche ecologico-ambientali ed in particolare, per quanto attiene la gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- segue l'evoluzione normativa;</li> <li>- verifica l'impatto tra la gestione delle aree operative e la legislazione vigente, individuando gli adempimenti eventualmente necessari per ottemperare agli obblighi da essa previsti;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica la corretta attuazione delle direttive aziendali;</li> <li>- individua ed indica i vincoli normativi in sede di progettazione, realizzazione, modifica e conduzione impianti;</li> <li>- predispone procedure per definire e regolamentare il programma per eseguire audit periodici del Sistema di gestione delle Discariche;</li> <li>- comunica alla Direzione i risultati degli audit;</li> <li>- elabora i rapporti tecnici per soddisfare le richieste informative da parte degli organi di vigilanza competenti;</li> <li>- elabora le procedure e le pratiche operative riguardanti la materia, per quanto di sua competenza;</li> <li>- predispone il supporto didattico nelle attività formative/informative/addestrative del personale interessato;</li> <li>- fornisce assistenza in caso di intervento degli organi di vigilanza, dell'autorità pubblica in generale e di quella giudiziaria.</li> <li>- effettua</li> </ul>
QUA-CAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettua i campionamenti secondo metodiche standardizzate</li> </ul>
Laboratorio (LAB)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettua le prove chimiche e fisiche necessarie sui rifiuti e sulle componenti ambientali di interesse.</li> </ul>
Formazione (FOM)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predispone ed organizza le attività formative ritenute necessarie per il personale IDD interessato alla gestione degli impianti assegnati.</li> </ul>

## **2.1 COMPITI DEL PERSONALE PMA/IDD**

Il personale adibito alla gestione delle discariche, appartenente al reparto PMA/IDD, è, in termini di funzioni, così suddiviso:

### *a) DIRETTORE TECNICO DELLE DISCARICHE*

Il Direttore Tecnico delle Discariche gestisce operativamente gli impianti per mezzo del suo personale e si avvale del supporto dei tecnici dell'Ente Ecologia ed Ambiente per tutto ciò che riguarda procedure, adeguamenti normativi, classificazione rifiuti, studi, interpretazione dati di monitoraggio, ecc.

### *b) TECNICI DI PRESIDIO DISCARICHE*

Hanno il compito di organizzare gli interventi necessari per il ripristino e/o mantenimento delle componenti impiantistiche, organizzare e controllare gli eventuali interventi che coinvolgano l'impiego di terzi, nonché assicurare la corretta tenuta della documentazione amministrativa (registri di carico e scarico, ecc.).

Hanno, inoltre, il compito della gestione diretta degli impianti di discarica ed assicurano tutti i controlli in fase di accettazione e la corretta esecuzione delle attività di sistemazione finale in discarica dei rifiuti. Tale attività sarà assistita da

un sistema informativo di stabilimento che gestisce e controlla ogni singolo carico di rifiuti dal luogo di produzione fino all'impianto di discarica. Essi espletano altresì le fasi di controllo strutturale delle componenti impiantistiche, nonché le attività routinarie di campionamento ai fini dei controlli sulla qualità dei rifiuti e delle componenti ambientali di interesse.

*c) PALISTI*

Hanno il compito di garantire la corretta sistemazione e compattazione in discarica dei rifiuti conferiti, seguendo le indicazioni sulle aree da coltivare fornite dai Tecnici di presidio.

I mezzi di movimentazione sono dotati di cabine con chiusura ermetica, impianti di condizionamento e sono normalmente gommati per consentire oltre all'adeguata compattazione anche un rapido intervento nei casi di emergenza.

### **3.0 OMOLOGAZIONE ED ACCETTAZIONE RIFIUTI**

Per omologazione si intende il complesso delle procedure tecniche e burocratiche per la identificazione del rifiuto da conferire in discarica.

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA. DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

Per accettazione si intende il complesso delle procedure utili a controllare che siano effettivamente inviati allo smaltimento i soli rifiuti omologati con caratteristiche chimiche e fisiche conformi a quanto atteso.

### **A) OMOLOGAZIONE**

La fase di omologazione ha lo scopo di fornire all'impianto di discarica tutte le informazioni utili alla:

- identificazione del rifiuto
- classificazione del rifiuto
- presenza di elementi che, alla luce di parametri variati, potrebbero rendere inammissibile il conferimento secondo le prescrizioni normative ed autorizzative
- indicazioni per una corretta gestione del rifiuto, ovvero indicazioni per i controlli di accettazione in discarica dei rifiuti conferiti.

L'omologazione avviene a cura:

- a) dell'Ente produttore che si assume la responsabilità di conferire un rifiuto di caratteristiche conformi a quelle indicate nella scheda di omologazione;
- b) di SAE/ECO che, sulla base della normativa e delle risultanze analitiche, definisce classificazione e tipologia di impianto di smaltimento finale e fornisce a PMA/IDD le indicazioni necessarie per la programmazione dei controlli in fase di accettazione dei rifiuti

• **DOCUMENTAZIONE**

- a) *"Questionario dei rifiuti di stabilimento"* – è il documento indispensabile per poter avviare l'iter di conferimento ed accettazione in discarica. Il documento, in uso dal 1984, è stato aggiornato a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n° 22/97.
- b) *"Scheda di omologazione"* – scheda contenente le informazioni di sintesi utili per la gestione dell'impianto di discarica.

Recentemente è stato implementato un sistema informativo di stabilimento che gestisce e controlla ogni singolo carico di rifiuti dal luogo di produzione fino all'impianto di discarica.

• **DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI**

- a) L'Ente produttore di un nuovo rifiuto o a seguito di variazioni del ciclo produttivo e/o di sostanze impiegate nello stesso, per quanto di sua competenza, compila il "Questionario Rifiuti di Stabilimento" e lo trasmette a SAE/ECO.

- b) SAE/ECO preleva un campione significativo del rifiuto nel punto di generazione e lo consegna al laboratorio di stabilimento, compilando la bolla di richiesta analisi, con l'indicazione dei parametri da determinare.
- c) SAE/ECO, sulla base degli elenchi di rifiuti allegati al D. Lgs. n° 22/97, provvede alla classificazione del rifiuto in "non pericoloso" o "pericoloso" e, sulla base dei risultati analitici, all'individuazione del ricettore idoneo allo smaltimento.
- d) SAE/ECO assegna un codice identificativo interno e compila la "Scheda di omologazione", trasmessa a PMA/IDD.
- e) PMA/IDD aggiorna gli elenchi dei rifiuti autorizzati allo smaltimento nelle singole discariche di stabilimento.
- f) L'Ente produttore provvede al deposito, presso PMA/IDD, delle firme dei preposti autorizzati a compilare e firmare le documentazioni di accompagnamento del rifiuto durante la fase di trasporto alla discarica.

## **B) ACCETTAZIONE E CONTROLLO**

In questa fase l'obiettivo è quello di verificare la corrispondenza dei parametri chimico - fisici determinati in fase di omologazione con i parametri reali del rifiuto conferito.

Il controllo in accettazione è compito del tecnico di presidio PMA/IDD.

### **• DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI**

Per ogni singolo carico in conferimento, il controllo di accettazione si può articolare in più livelli.

A tal proposito il tecnico di presidio PMA/IDD:

- a) controlla la documentazione di accompagnamento dei rifiuti, con particolare riferimento a codice, descrizione e firma del preposto dell'Ente produttore (*da effettuarsi sempre*);
- b) controlla visivamente il rifiuto all'entrata e sul punto di scarico per la verifica della conformità con quanto descritto dal produttore (*da effettuarsi sempre*);
- c) attiva un controllo analitico sul rifiuto per confrontare i valori risultanti dalle analisi effettuate in sede di omologazione e quelli esistenti all'atto del conferimento (*da effettuarsi ogniqualvolta i controlli di cui ai punti a) e b) facciano ipotizzare possibili anomalie, quando non comportanti il*

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA. DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

*reinvio del carico al produttore, e a spot secondo il programma annuale di verifica della costanza qualitativa dei rifiuti).*

**In caso di attivazione del controllo analitico e fino alla consegna dei risultati i rifiuti in esame vanno stoccati in discarica separatamente dagli altri.**

Per quanto riguarda il controllo analitico sui rifiuti in fase di accettazione, le operazioni elementari sono:

*a) campionatura del rifiuto*

L'operazione deve essere eseguita con particolare attenzione affinché il campione analizzato sia rappresentativo delle caratteristiche del rifiuto.

Il tecnico di presidio PMA/IDD deve:

1. esaminare visivamente il rifiuto per verificare l'omogeneità dello stesso e definire i punti di campionamento dei singoli incrementi;
2. campionare su tutta la massa del rifiuto secondo le modalità riportate nella Procedura di stabilimento PSQ 09.14. "CAMPIONAMENTO SU GIACITURE STATICHE E DINAMICHE", avendo cura di prelevare aliquote differenti in caso di evidente disomogeneità;

3. Compilare il "Verbale di campionamento rifiuti" nel quale riportare:
- nome e tipologia della discarica
  - numero progressivo di campionamento
  - codice interno del rifiuto e provenienza
  - numero bolla di conferimento
  - data del campionamento
  - modalità di campionamento
  - indicazione dei parametri da determinare
  - caratteristiche rilevate all'esame visivo (aspetto, colore, odore, consistenza).
4. Consegnare i campioni al laboratorio QUA/CAM per la loro quartatura e finalizzazione.
5. QUA/CAM prepara due aliquote di campione finalizzato, una fornita al laboratorio chimico di stabilimento ed una di rispetto che deve essere conservata da PMA/IDD per almeno 1 mese dopo la ricezione degli esiti dell'indagine analitica.

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA. DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

6. Il laboratorio chimico di stabilimento l'analisi sul campione sulla base delle indicazioni fornite con il "Verbale di campionamento rifiuti", utilizzando le metodiche analitiche standard.
7. Il laboratorio chimico di stabilimento trasmette la certificazione analitica a SAE/ECO.
8. SAE/ECO, sulla base dei suddetti risultati analitici, verifica la conformità del rifiuto all'omologazione e comunica gli esiti della verifica a PMA/IDD.
9. PMA/IDD, se il rifiuto risulta conforme, provvede alla sua definitiva collocazione in discarica. In caso contrario, procede secondo quanto definito nel paragrafo C. CASI DI NON CONFORMITA'.

#### **C) CASI DI NON CONFORMITA'**

- **RIFIUTI NON OMOLOGATI**

**I rifiuti non omologati non possono essere accettati in discarica.**

In caso di conferimento di rifiuti non omologati:

- a) il tecnico di presidio PMA/IDD rimanda il carico all'Ente produttore;
- b) PMA/IDD, nella figura del Direttore Tecnico delle Discariche, segnala l'evento all'Ente produttore ed a SAE/ECO;
- c) L'ente Produttore del rifiuto attiva la procedura di omologazione;
- d) PMA/IDD archivia le segnalazioni di non conformità per assenza di omologazione.

**• NON CONFORMITA' DELLA DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO**

Nel caso di non conformità riscontrata nella compilazione della bolla di accompagnamento (es. firma non autorizzata, errata attribuzione del codice, ecc.):

- a) il tecnico di presidio PMA/IDD non accetta il rifiuto in discarica e segnala l'evento al Direttore Tecnico delle Discariche;
- b) il Direttore Tecnico delle Discariche segnala la non conformità all'Ente produttore del rifiuto e a SAE/ECO;
- c) l'Ente produttore del rifiuto provvede alla regolarizzazione della documentazione;

- d) il tecnico di presidio PMA/IDD, solo ad avvenuta regolarizzazione e previo benestare del Direttore Tecnico delle Discariche, consente il conferimento del rifiuto in discarica;
- e) PMA/IDD archivia le segnalazioni di non conformità per errata compilazione della bolla di accompagnamento.

- **NON CONFORMITA' ALL'OMOLOGAZIONE IN TERMINI DI CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL RIFIUTO**

Qualora al termine della procedura di controllo analitico il rifiuto risulti non conforme all'omologazione in termini di caratteristiche qualitative:

- a) SAE/ECO individua, sulla base delle analisi fornite dal laboratorio chimico di stabilimento, il ricettore finale idoneo e autorizza lo smaltimento del rifiuto;
- b) SAE/ECO comunica la non conformità analitica a PMA/IDD ed all'Ente produttore e con quest'ultimo verifica le cause della non conformità;
- c) Se le cause derivano da variazioni del ciclo di generazione e/o delle sostanze utilizzate, l'Ente produttore attiva la procedura per una nuova omologazione del rifiuto;

d) PMA/IDD archivia le segnalazioni di non conformità alle caratteristiche qualitative definite in sede di omologazione.

### **3.3 CONTROLLO PROCESSO**

Questa sezione ha la finalità di definire le modalità operative di messa a dimora dei rifiuti allo scopo di evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto assicurando:

- la minimizzazione della polverosità per evitare danni alla vegetazione;
- la minore esposizione della superficie dei rifiuti agli agenti atmosferici;
- la staticità del deposito nel tempo;
- la mappatura dei rifiuti per celle di deposizione.

L'area della discarica è suddivisa in quattro lotti da realizzare in successione. Ciascun lotto è delimitato su due o tre lati dagli argini perimetrali e sui restanti lati dagli argini intermedi e di fine lotto.

Ogni lotto è a sua volta suddiviso in settori e precisamente:

- lotto n° 1: quattro settori (1a, 1b, 1c, 1d)
- lotto n° 2: due settori (2a, 2b)
- lotto n° 3: due settori (3a, 3b)

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA. DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

- lotto n° 4: due settori (4a, 4b)

● **DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI**

**A) ACCESSO ALLA ZONA DI SMALTIMENTO**

L'accesso ai vari settori della discarica avverrà percorrendo l'argine perimetrale e raggiungendo il fondo vasca mediante rampe provvisorie di cantiere. L'accesso diretto al fondo vasca è necessario nelle fasi iniziali ed intermedie di smaltimento rifiuti per il primo settore.

In dettaglio, si accederà transitando sulla pista perimetrale e scendendo sulla parte terminale del rilevato, per raggiungere l'area relativa al 2° lotto.

Tramite apposite rampe provvisorie per scavalcare l'argine di fine lotto e l'argine intermedio di separazione dei settori, si accederà al primo di questi. In tal modo si procederà alla coltivazione del settore fino a quando sarà possibile accedere direttamente dall'argine perimetrale.

Da questo momento l'accesso ai settori avverrà transitando sui rifiuti oppure derivando rampe provvisorie in corrispondenza dell'argine perimetrale.

Il completamento dei singoli lotti, alle quote topografiche inferiori al coronamento degli argini perimetrali, la coltivazione della discarica, per la parte a quota superiore al coronamento degli argini, richiedono il transito degli automezzi dagli argini perimetrali su piste provvisorie attrezzate sul rifiuto compattato. Le suddette piste provvisorie saranno realizzate mediante stesa e costipamento di tout-venant calcareo in spessore di circa 30 cm. La larghezza delle piste sarà di 5 metri; in prossimità del fronte di smaltimento rifiuti dovranno essere ricavate piazzole per lo scarico dei rifiuti e la manovra dei mezzi.

#### **B) CRITERIO DI RIEMPIMENTO E CHIUSURA DELLE CELLE**

Il programma di smaltimento definito da uno schema rappresentativo di mappatura dei rifiuti con l'indicazione di celle di smaltimento deve consentire di individuare, su base giornaliera, settimanale e mensile, i volumi di discarica progressivamente occupati dai rifiuti.

In base alla quantità di rifiuto che si prevede di conferire giornalmente, alle direzioni di avanzamento, alle pendenze delle scarpate, si dovrà definire il reticolo plano-altimetrico che verrà occupato in successione dai rifiuti compattati.

Le celle elementari dovranno estendersi parallelamente al lato corto di ciascun settore. Ultimata la prima "striscia" si potrà procedere all'allestimento delle strisce contigue ed alla sopraelevazione delle strisce iniziali.

Nel programma in oggetto, il Direttore Tecnico delle Discariche dovrà prevedere intervalli di tempo brevi per le suddette sopraelevazioni, onde favorire ed accelerare il consolidamento del materiale smaltito.

Il programma di smaltimento sarà definito dal Direttore Tecnico delle Discariche tenendo anche conto della consistenza dei rifiuti conferiti:

- a) sfusi (consistenza fangosa, umidità max 70%);
- b) sfusi (consistenza terrosa o semisolida);
- c) in contenitori ermetici (generalmente incoerenti, a basso peso specifico).

**C) MODALITA' DI SCARICO, STESA E COMPATTAZIONE  
RIFIUTI**

Si procederà a "strati" secondo uno sviluppo orizzontale del piano di scarico dei rifiuti, che consentirà la razionale coltivazione a gradoni dell'ammasso dei rifiuti, e per "settori di riempimento" modulari e successivi. All'accettazione in discarica dei rifiuti, il tecnico di presidio PMA/IDD di presidio indicherà all'autista del mezzo la zona in coltivazione nella quale operare lo scarico.

Lo scarico del rifiuto dall'automezzo di trasporto, con cassone a tenuta stagna per evitare fuoriuscite durante il percorso dovrà avvenire per ribaltamento del cassone in prossimità della cella di smaltimento. Nelle fasi iniziali di coltivazione di ciascun settore lo scarico dovrà avvenire sul fondo della vasca.

Il rifiuto scaricato in cumulo dovrà essere steso mediante pala meccanica in strati di spessore 20 - 30 cm, compattato con un congruo numero di passate e con velocità del mezzo variabile in funzione della natura del materiale.

Il completamento dei singoli lotti per la parte sottostante il coronamento dell'argine e per la parte soprastante il coronamento dell'argine dovrà avvenire

mediante scarico del rifiuto dagli automezzi di trasporto in transito sui materiali già smaltiti.

La compattazione si rende necessaria al fine di garantire un corretto assestamento dei rifiuti. In particolare, un cattivo assestamento dei fanghi, tenendo conto dell'altezza massima raggiungibile dal corpo della discarica e del sistema scelto di coltivazione, potrebbe compromettere la sicurezza dei mezzi e del personale operante. A tal fine si dovrà assicurare che gli strati di rifiuti non abbiano, lungo i fronti di avanzamento, pendenze superiori al 30%.

In sintesi le fasi operative prevedono:

- Scarico per cumuli, adiacenti ed allineati, secondo la direttrice di avanzamento del fronte rifiuti
- Avvicinamento e compattazione dei rifiuti per "spinta" con pala meccanica
- Regolarizzazione del piano superiore di strato e 2^ compattazione con passaggi successivi della pala meccanica

In fase di coltivazione, dovranno essere separati e posizionati in zone di sicurezza eventuali scarichi di rifiuti con caratteristiche meccaniche scadenti. Gli stessi

dovranno essere successivamente "stabilizzati" con materiale compattante per il raggiungimento delle caratteristiche meccaniche ottimali.

Sul bordo della discarica dovranno essere collocati solo i rifiuti in possesso di buone caratteristiche meccaniche.

La fase di scarico dei rifiuti in contenitori ermetici, COME QUELLI CONTENENTI AMIANTO deve essere attuata in maniera scrupolosa al fine di evitare che rotture o strappi agli stessi possano compromettere l'utilità di tale modalità di confezionamento.

In caso di rotture accidentali sono previste delle procedure di emergenza che limitano il trasporto aereo delle fibre e/o polveri.

Settimanalmente, i tecnici PMA/IDD di centro provvederanno all'aggiornamento del registro "MAPPATURA DEI RIFIUTI" indicando le tipologie dei rifiuti smaltiti nella singola cella.

#### **D) RICOPRIMENTO PERIODICO**

Per evitare polverosità, in caso di particolari condizioni metereologiche asciutte e ventilate, la superficie superiore di strato sarà periodicamente ricoperta con materiale inerte calcareo o con altro materiale idoneo .

L'attività di ricoprimento, oltre a consentire un'ulteriore compattazione dei rifiuti, assicurerà la formazione di un piano di appoggio per un nuovo strato, perfettamente regolarizzato e percorribile in tutta sicurezza dai mezzi di servizio della discarica.

In prossimità della zona di smaltimento si dovrà accumulare per tempo l'idoneo volume di materiale da impiegare nel ricoprimento dei rifiuti. Il materiale in cumulo dovrà essere posto in opera mediante pala meccanica e successivamente costipato con la stessa.

Lo spessore medio dello strato dovrà essere di 20 cm e sarà interposto a strati di rifiuti di spessore 2 metri.

Il ricoprimento periodico e la compattazione consente di ridurre la penetrazione delle acque esterne, per effetto di una riduzione delle permeabilità prodotta.

**E) UMIDIFICAZIONE DEI RIFIUTI**

Per evitare fenomeni di spolveramento, oltre alla ricopertura periodica dei rifiuti, si dovrà procedere all'umidificazione delle superfici esposte.

A tal scopo verranno utilizzate autocisterne con specifico impianto di irroramento.

**F) PROCEDURA DI CHIUSURA**

Il ricoprimento finale relativo alla superficie esterna di ciascun lotto verrà effettuato con uno strato di spessore 30 cm costituito da una miscela di frantumato calcareo al fine di regolarizzare la superficie.

La chiusura della discarica sarà programmata sulla base di rilievi topografici volti ad accertare nella fase di esercizio il raggiungimento delle quote finali di progetto. Raggiunti tali quote si provvederà alla sistemazione del piano finale dei rifiuti secondo quanto descritto nella scheda tecnico-descrittiva (v. Piano di adeguamento strutturale).

**G) SMALTIMENTO DEL PERCOLATO**

Il percolato estratto dai settori in esercizio della discarica, verrà stoccato nell'apposita vasca di accumulo realizzata e da questa avviato all'impianto di trattamento.

Il volume del percolato nella vasca di raccolta non dovrà mai superare i 1200 mc, al fine di poter disporre di un residuo di capacità per far fronte ad eventi meteorici eccezionali.

Per la conduzione dell'impianto di trattamento si rimanda allo specifico manuale fornito dalla ditta realizzatrice.

**H) LAVAGGIO MEZZI**

Il tecnico di presidio PMA/IDD si assicurerà che tutti i mezzi in uscita dalla discarica, al fine di evitare sporcamento della viabilità di stabilimento, transitino dalla stazione di lavaggio.

### **3.4 ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI**

L'obiettivo è quello di garantire l'espletamento degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa in materia di smaltimento rifiuti, nonché in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

#### **• DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI**

- a) i tecnici di presidio PMA/IDD, giornalmente e sulla base dei dati indicati nelle bolle di accompagnamento dei rifiuti conferiti, provvedono alla compilazione dei registri di carico e scarico previsti dalle norme vigenti;
- b) PMA/IDD entro la prima decade di gennaio - aprile - luglio - ottobre trasmette a SAE/ECO i dati relativi alle tipologie, categorie e quantitativi di rifiuti smaltiti nel corso del trimestre precedente alle scadenze indicate al fine di consentire a SAE/ECO le elaborazioni necessarie per il versamento alla Regione Puglia degli importi dovuti come tributo per lo smaltimento in discarica;
- c) PMA/IDD, entro il febbraio di ogni anno e sulla base di quanto riportato nei registri di carico e scarico, comunica a SAE/ECO i dati relativi alle tipologie, categorie e quantitativi di rifiuti smaltiti nel corso dell'anno solare precedente

per consentire a SAE/ECO di provvedere all'elaborazione e trasmissione del MUD, archiviandone copia;

- d) PMA/IDD archivia i registri di carico e scarico e le bolle di accompagnamento dei rifiuti.

#### **4.0 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il programma di emergenza di seguito delineato tiene conto di tutte le possibili situazioni, realisticamente ipotizzabili, che potrebbero influenzare la gestione della discarica, sia durante la fase operativa diretta, sia dopo la sua chiusura.

A fronte dell'individuazione di tali potenziali criticità vengono delineate le contromisure immediate e a più lungo termine da attuare.

Il sistema così articolato permette di ridurre al minimo gli eventuali riflessi sull'ambiente e sull'uomo delle attività di gestione dei rifiuti e quindi di rispondere appieno al principio sancito dalle norme comunitarie e recepito nel D. Lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il quale "i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero creare pregiudizio all'ambiente....."

Dato l'elevato grado di conoscenza delle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti da ILVA ed Aziende Partecipate, la limitata variabilità delle stesse e l'esperienza maturata nel tempo con la gestione diretta delle discariche, fra le situazioni di possibile anomalia di seguito riportate, non sono stati considerati gli eventuali incidenti causati da incompatibilità chimica tra i rifiuti.

#### **4.1 INQUINAMENTO DELLA FALDA**

##### **• DEFINIZIONE LIVELLO DI CONTAMINAZIONE E PROVENIENZA**

Le caratteristiche costruttive della discarica in relazione al sistema complessivo di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti come indicato nella scheda tecnico-descrittiva (vedi Piano di adeguamento tecnico-costruttivo) rende estremamente improbabile ogni possibile interferenza tra il deposito di rifiuti, ed in particolare le acque di percolazione, e la sottostante falda profonda.

Nonostante ciò, è opportuno analizzare anche la remota eventualità di una situazione accidentale che porti alla rottura del primo sistema impermeabile.

L'evento in esame non dovrebbe avere alcuna ripercussione sulla falda idrica in quanto, tempestivamente rilevato, consente l'individuazione del settore e dell'area interessata.

Nel caso di un incidente di portata catastrofica che comporti il malfunzionamento dei sistemi di impermeabilizzazione, bisogna considerare che le acque di percolazione, prima di giungere in falda devono saturare i livelli permeabili di terreno sottostanti alla discarica. Tutto ciò comporta un notevole ritardo nella migrazione degli inquinanti ed un processo di autodepurazione dovuto all'adsorbimento da parte del mezzo poroso.

A tal proposito, si evidenzia che le acque di percolazione vengono drenate a mezzo di un sistema di tubazioni, posto al di sopra dello strato di impermeabilizzazione, che le convoglia giornalmente, in condizioni di normale gestione, nei pozzi di raccolta. Ciò significa che le quantità di acqua di percolazione interessate al fenomeno possono essere al massimo la produzione giornaliera.

La verifica della tenuta idraulica è affidata all'analisi della qualità della falda idrica effettuata sui pozzi di monitoraggio e spurgo. Le analisi vengono effettuate

ogni tre mesi sui parametri analitici di riferimento (vedi Piano di Sorveglianza e Controllo).

● **CONTROMISURE**

Rilevati parametri anomali, si procede ad una 1^ fase di VERIFICA dell'attendibilità dei dati e, se riconfermati, in una 2^ fase di BONIFICA.

La VERIFICA consisterà:

- in un'immediata ricampionatura ed analisi della falda e del percolato;
- nel confronto tra i valori dei parametri fuori standard eventualmente riscontrati nelle due analisi;
- nell'individuazione dell'eventuale interconnessione tra le caratteristiche qualitative della falda e del percolato con l'idrogeologia dell'area.

Accertata la concreta possibilità di fuga del percolato, si procederà alla fase di BONIFICA che si articolerà in due azioni contemporanee, la prima consistente nella:

1. individuazione, anche con l'uso di traccianti, del settore critico della discarica;

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA. DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

2. svuotamento dei rifiuti nell'area interessata e loro messa a dimora in altro settore della discarica disponibile o deposizione temporanea in aree di stoccaggio disponibili o da predisporre all'occasione ;
3. intervento di ripristino della continuità dell'impermeabilizzazione;

La seconda azione consiste nella decontaminazione della falda, applicando il "Metodo dell'estrazione in depressione". Dopo aver valutato l'entità della contaminazione, la larghezza del fronte e la velocità di propagazione, dai pozzi di monitoraggio e spurgo verrà estratta l'acqua che sarà inviata nell'impianto di trattamento del percolato od in altro idoneo impianto dello stabilimento.

Durante l'intervento di bonifica della falda, saranno prelevati quotidianamente campioni di acqua per verificare l'esito dello stesso. Lo spurgo sarà interrotto non appena le caratteristiche dell'acqua di falda rientreranno nei valori iniziali.

#### **4.2 DISSERVIZI SISTEMA DI TRATTAMENTO PERCOLATO**

I disservizi che possono determinare situazioni di anomalia nella gestione della discarica sono quelli che interessano per lungo tempo ed in condizioni di massima produzione, il sistema di trattamento del percolato. In tal caso, il

percolato potrebbe raggiungere il limite di sicurezza nella vasca di raccolta con possibili rischi di tracimazione.

### **CONTROMISURE**

Le emergenze dovute a disservizi dell'impianto di trattamento del percolato saranno superate attraverso l'invio in vasche di deposito esterne alla discarica, in attesa della successiva ripresa per il trattamento.

In caso di spandimento del percolato sul suolo, si dovrà procedere al suo assorbimento con idoneo materiale che al termine dell'intervento sarà smaltito nella discarica.

#### **4.3 DISSERVIZI DURANTE LA FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI (spandimento accidentale di rifiuti sul suolo)**

Durante la fase di trasporto dei rifiuti, a seguito di eventi incidentali, potrebbe verificarsi lo spandimento dei rifiuti sul suolo.

	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2<sup>A</sup> CATEGORIA DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	---

## **CONTROMISURE**

Per i rifiuti solidi non polverulenti si provvederà al recupero immediato del materiale ed al suo trasporto nel settore di smaltimento attivo.

Per i rifiuti fangosi sarà delimitata l'area di sversamento con una cordolatura in loppa e/o scoria al fine di bloccare lo spandimento delle acque di imbibizione e di permettere il loro assorbimento. Successivamente tutto il materiale, compresa la cordolatura, saranno avviate nel settore di smaltimento attivo.

Per i rifiuti solidi polverulenti si procederà alla bagnatura superficiale degli stessi al fine di rendere il materiale riprendibile, per il suo successivo smaltimento in discarica, limitando i fenomeni di aerodispersione.

Qualora lo spandimento abbia determinato fenomeni di sporramento o di contaminazione degli strati superficiali di suolo venuto a contatto con i rifiuti, si provvederà alla scorticatura dello strato in questione previa stesa di uno strato limitato in spessore di loppa con funzione di assorbente. Il materiale così asportato sarà avviato a smaltimento nel settore attivo della discarica.

#### **4.4 EVENTI METEOCLIMATICI**

L'assenza di una rete idrica superficiale restringe il campo dei possibili accidenti meteorologici al verificarsi di condizioni di eccezionale piovosità, che potrebbe provocare l'allagamento dei settori della discarica ed instaurare rischi di instabilità nella massa dei rifiuti.

#### **CONTROMISURE**

Nelle circostanze succitate e nell'impossibilità di gestire il deposito dei rifiuti con i mezzi di normale dotazione della discarica, si farà ricorso anche ad altri mezzi esterni per ristabilire le normali condizioni di sicurezza.

Se l'emergenza dovesse richiederlo, il Direttore Tecnico delle discariche potrà stabilire la temporanea sospensione dell'accettazione dei rifiuti in discarica.

 S.P.A.	<b>PIANO DI GESTIONE IN FASE OPERATIVA</b> <b>DISCARICA 2^ CATEGORIA DI TIPO "B" SPECIALE</b>
---	--

#### 4.5 INCENDI

In generale, la natura prevalentemente inorganica dei rifiuti destinati alla discarica porta a ritenere molto remota la possibilità che nella massa dei rifiuti possano svilupparsi degli incendi.

In ogni caso, nell'evenienza che ciò si verifichi, si procederà nel modo seguente:

- per incendi di limitata entità che possano interessare l'accumulo dei rifiuti, utilizzare del materiale inerte per il soffocamento dello stesso, impiegando la pala meccanica in dotazione anche per provvedere ove possibile all'isolamento del focolaio;
- per incendi che vadano ad interessare le macchine operatrici o le strutture di servizio della discarica utilizzare gli estintori in dotazione al presidio;
- per incendi che non possano essere estinti seguendo le indicazioni di cui ai punti precedenti o per incendi rilevanti richiedere tempestivamente l'intervento del presidio permanente dei Vigili del Fuoco di stabilimento, indicando con precisione il numero del Posto di attesa.

**TELEFONO DI EMERGENZA VV.F./ILVA: 4444**

Di seguito è riportato il Piano Operativo di Emergenza Ambientale

## PIANO OPERATIVO EMERGENZA AMBIENTALE

Tipo di emergenza	Sequenza delle manovre	Tempo (giorni)	Mezzi
<b>INQUINAMENTO FALDA</b>	<b>1° fase: Verifica attendibilità dei dati</b> a) ricampionatura ed analisi della falda e del percolato b) confronto tra i valori dei parametri fuori standard c) individuazione eventuale interconnessione tra caratteristiche qualitative falda e del percolato con l'idrogeologia dell'area	1 5 10	strumentazione
	<b>2° fase: Bonifica (in 2 azioni contemporanee)</b> 1a) individuazione settore critico discarica 1b) svuotamento dei rifiuti nell'area interessata e loro deposizione temporanea in altro ancora da coltivare od in aree di stoccaggio disponibili 1c) intervento di ripristino continuità dell'impermeabilizzazione 2a) Decontaminazione della falda con il metodo dell'"Estrazione in depressione"	dal 10° giorno in poi 30 5 fino a superamento criticità	traccianti n. 2 dumper e n. 2 pale Ditta specializzata impianti di trattamento acque di stabilimento

## PIANO OPERATIVO EMERGENZA AMBIENTALE

Tipo di emergenza	Sequenza delle manovre	Tempo (giorni)	Mezzi
	<p>N.B. Durante l'intervento di bonifica della falda, saranno prelevati quotidianamente campioni di acqua fino a quando le caratteristiche dell'acqua di falda rientrano nei valori iniziali.</p>	fino a superamento criticità	strumentazione
<p>INQUINAMENTO DEL SUOLO DA TRACIMAZIONE DEL PERCOLATO DA VASCA RACCOLTA</p>	<p>Bonifica con utilizzo materiali assorbenti</p>	1	<p>Discarica per il materiale risultante dall'intervento, Autospurgo, materiale assorbente, pala.</p>
<p>SPANDIMENTI RIFIUTI SUL SUOLO</p>	<p>Se vengono superati i limiti stabiliti dal D.M. 471/99 effettuare la rimozione del materiale contaminato</p>	fino ad esaurimento	<p>Discarica per il materiale risultante dall'intervento, pala.</p>
	<p><b>Rifiuti solidi non polverulenti:</b> recupero immediato del materiale e trasporto nel settore attivo della discarica</p>	immediato	pala, dumper
	<p><b>Rifiuti fangosi:</b> delimitare l'area di sversamento con una cordolatura in loppa e/o scoria. Successivamente avviare tutto il materiale nel settore di discarica attivo.</p>	immediato	pala, dumper
	<p><b>Rifiuti solidi polverulenti:</b> bagnatura superficiale al fine di rendere gli stessi riprendibili per lo smaltimento in discarica</p>	immediato	cisterna, pala, dumper

## PIANO OPERATIVO EMERGENZA AMBIENTALE

Tipo di emergenza	Sequenza delle manovre	Tempo (giorni)	Mezzi
	Sporcamento e/o contaminazione degli strati superficiali di suolo: scorticatura dello strato in questione, previa stesa di uno strato limitato in spessore di loppa con funzione di assorbente. Avviare il tutto a smaltimento nel settore attivo della discarica.	fino a superamento delle criticità	pala, dumper
ALLAGAMENTO	Asportazione del liquido	fino ad esaurimento	Pompe fisse in dotazione, autospurgo
INCENDI	<p>Incendio di limitata quantità di rifiuti</p> <p>Incendio macchine operatrici e/o strutture di servizio</p> <p>Incendio esteso</p>	<p>immediato</p> <p>immediato</p> <p>immediato</p>	<p>pala, materiale inerte</p> <p>estintori in dotazione</p> <p>mezzi operativi in dotazione ai VVf di stabilimento</p>













**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA	
		EST	NORD
<b>SERVIZI DI STABILIMENTO</b> Officina Generale 1	Ome mua nuovo prol. Capannone	2706668,785	4486155,691
	Ome mua refertorio	2706573,747	4486073,679
	Ome mua magazzino	2706552,200	4485999,389
	Ome mua ripristino segmenti	2706693,780	4486001,542
	Ome mua ricariche	2706654,501	4485877,116
	Ripristino segmenti	2706600,062	4485826,017
	Ome mua zona cilindri	2706523,730	4485923,787
	Ome mua uffici direzione	2706565,758	4485832,902
	Ome mua Collaudo	2706561,802	4486020,396

**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA		
		EST	NORD	
<b>LAMINAZIONE A FREDDO</b> <b>DECAPAGGIO</b> <b>RIGENERAZIONE ACIDO</b> <b>CLORIDRICO</b>  <b>ZINCATURA A CALDO</b> <b>ELETTROZINCATURA</b>	LAF-ZNC/1	2706300,243	4486318,976	
	LAF-ZNC/1	2706142,513	4486589,812	
	LAF-MAF	2706123,441	4486630,058	
	LAF-TRATT.H2O	2705988,365	4486964,728	
	LAF-ZNC/2	2706309,825	4486790,439	
	LAF-DEC/2/UVK	2706371,304	4486769,881	
	LAF-RIT	2706564,648	4486440,986	
	LAF-RIT	2706525,635	4486404,002	
	LAF-RIT	2706386,278	4486305,025	



**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA	
		EST	NORD
LAMINAZIONE A CALDO  TLA 2	PLA2 refettorio n° 93	2704861,242	4486648,607
	PLA2 uffici manutenzione	2704872,473	4486631,904
	PLA2 portone n° 16	2704756,102	4486585,859
	PLA2 finitura lamiera	2704721,572	4486555,178
	PLA2 TOC 4	2704621,217	4486592,557
	PLA2 palazzina uffici DIR	2704605,701	4486480,784
	Zona spianatrice a caldo PLA2	2704594,138	4486491,981
	PLA2 COB 4	2704467,383	4486559,003
	PLA 2LOG magazzino spedizione	2704474,945	4486232,246
	PLA2 campata carroponete 50	2704283,142	4486042,678
	PLA2 zona refettorio n° 215	2704387,713	4486319,455
	PLA2 ossitaglio zona 2	2704302,209	4486248,561

**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA	
		EST	NORD
COKERIA	BATTERIE TORRE N. 1	2707433,256	4485543,637
	BATTERIA 3-6 TORRE N. 2	2707539,813	4485658,511
	BATTERIE TORRE N. 3	2707732,801	4485770,417
	BATTERIE 7-10 TORRE N. 4	2707918,450	4485935,870
	BATTERIA 7-10 OFFICINA MECCANICA	2708023,980	4485896,642
	BATTERIE 12	2707912,833	4485949,017
	MAGAZZINO COK	2707460,688	4485395,202
	MAN/MEC/PRF	2707720,792	4485535,906
	SOTTOPRODOTTI SALA ESTRATTORI	2707796,981	4485672,377
	SOTTOPRODOTTI UFFICI C.T.	2707792,189	4485697,121
	PALAZZINA SOTTOPRODOTTI 2	2707958,326	4485824,420
	SINOTTICO PRF	2708019,789	4485854,272
	SINOTTICO LVC	2708174,159	4486140,728
	PALAZZINA MAN GHISA - SER COKE	2708041,374	4486198,928







**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA	
		EST	NORD
ACCIAIERIA ACC1	ACC1 demolizione refrattari	2707173,881	4486547,159
	GRF svuotamento paiole (lato gasometro)	2707361,035	4486195,251
	ACC1 MAN/Div 1-2	2707136,640	4486338,512
	Palazzina ACC1	2707065,270	4486363,762
	Ufficio pulizia industriale ACC1	2707091,548	4486127,517
	Magazzino ACC 1-2	2707007,136	4486231,384
	ACC1 servizi igienico esterni parco rott.	2706920,286	4486013,074
	ACC1 TH1 Uffici copper	2706845,002	4485875,911
	CCO5 Pulpito taglio	2706906,518	4486426,934
	Uffici GRF	2707485,031	4486790,500
	CCO 1 pulpito principale	2706926,759	4485841,599
ACCIAIERIA ACC2	ACC2 zona di accesso lato rottame	2707238,379	4487779,412
	ACC2 Uffici cov 2-refertorio	2707262,234	4487648,305
	ACC2 MAN/Div	2707392,368	4487537,963
	Bagno bilico ghisa sud	2707348,226	4487667,568
	ACC2 TRS 2 mensa 63	2707051,043	4487886,028
	CCO4 deposito bramme	2706918,214	4487927,606
	CCO4 bagno piattaforma	2706973,559	4487857,074
	COB5	2707106,741	4487490,389
	Magazzino ACC2 zona cco 2/3	2706917,549	4487723,237
	COB5 uffici	2707108,311	4487459,219



**POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO DELLE FOSSE IMHOFF**

AREA PRODUTTIVA	DENOMINAZIONE	COORDINATE GAUSS BOAGA	
		EST	NORD
PRODUZIONE TUBI	TUB/ERW uscita tubi	2707608,981	4487576,671
	TUB/ERW refettorio	2707754,848	4487410,317
	TUB 1 uffici	2707946,847	4487099,344
	TUB 1 refettorio N. 94	2707969,421	4487070,888
	TUB/ERW nuovi uffici	2707492,791	4487562,738
	TUB/ERW servizio igienico lato Acciaieria	2707594,734	4487420,397
	TUL 1 refettorio n. 95	2707994,452	4486939,321
	TUL 1 refettorio n. 96	2708034,675	4486852,154
	TUL 1 servizio igienico di fronte AGL/2	2708078,392	4486793,475
	Bilico TUE /1	2707576,899	4487350,498
	TUL 1 Mag/Log	2707755,813	4487117,974
	TUL 1 NUOVA	2708149,664	4486870,334
	TUB/ERW NUOVA	2707487,401	4487586,550

**Cialli Pamela**

---

**Da:** direzioneilva.taranto [direzioneilva.taranto@rivapec.com]  
**Inviato:** lunedì 25 febbraio 2013 17.16  
**A:** aia@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it  
**Oggetto:** Nota ILVA S.p.A: DIR 68/2013 del 25.02.2013  
**Allegati:** Nota ILVA SpA Dir 68 2013.pdf; PUNTO 8.zip; PUNTO 10.zip; PUNTO 2.zip

**Priorità:** Alta

Si invia la nota in oggetto con relativi allegati.

Si precisa che si sta provvedendo a contestuale invio su supporto digitale, a mezzo corriere espresso, di parte della documentazione.

Distinti saluti  
ILVA S.p.A.  
Stabilemnto di Taranto  
Il Direttore  
Ing. Antonio Lupoli

## Cialli Pamela

---

**Da:** Per conto di: [direzioneilva.taranto@rivapec.com](mailto:direzioneilva.taranto@rivapec.com) [posta-certificata@pec.aruba.it]  
**Inviato:** lunedì 25 febbraio 2013 17.16  
**A:** [aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it); [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota ILVA S.p.A: DIR 68/2013 del 25.02.2013  
**Allegati:** [dati-cert.xml](#); [post-cert.eml](#) (18,5 MB)

**Priorità:** Alta

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 25/02/2013 alle ore 17:15:51 (+0100) il messaggio con Oggetto "Nota ILVA S.p.A: DIR 68/2013 del 25.02.2013" è stato inviato dal mittente "[direzioneilva.taranto@rivapec.com](mailto:direzioneilva.taranto@rivapec.com)"

e indirizzato a:  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "post-cert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato [dati-cert.xml](#) contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:  
[opec271.20130225171551.20808.10.1.16@pec.aruba.it](mailto:opec271.20130225171551.20808.10.1.16@pec.aruba.it)